

Formazione Docenti
Ambito 11 Modena

**Nuova valutazione nella Scuola
Primaria**

Il Incontro

Giovanni Fasan
Dirigente scolastico ITE Melloni - Parma

22 marzo 2022

Quali competenze si valutano ?
Quali «strumenti», «mezzi» utilizzare ?

Ma quali competenze in generale?

Le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui

- ▶ la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento
- ▶ per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati
- ▶ gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni

Le competenze come caratteristiche individuali

In una prestazione entrano in gioco tre grandi categorie di fattori (cioè di 'competenze'):

- **conoscenze** generali, specifiche e di contesto
- **capacità** tecniche e di metodologia operativa
- **caratteristiche personali**: doti, disposizioni, attitudini, risorse, etc.

Le competenze come caratteristiche individuali

Le competenze (al plurale) **non esistono in natura**, non le vediamo, mentre vediamo i loro **effetti** (attività svolte, azioni compiute, modalità di esercizio e stili di comportamento) dei quali tendiamo ad attribuire l'origine ad una qualità dell'individuo che definiamo 'competenza'

La **competenza ci appare cioè come il risultato** aggregato della **interazione sinergica di** componenti che definiamo **competenze**

Valutare per competenze

Riassumendo, per descrivere una competenza (per stabilirla come obiettivo della istruzione o della formazione, valutarne l'acquisizione, certificarla) bisogna descrivere:

- le **conoscenze** (conoscere...)
- le **capacità** (essere in grado di...)
- le **doti personali** (caratteristiche individuali di personalità, risorse psicosociali)

Prestazione autentica

Progetto didattico atto a rendere esplicita una determinata competenza

Si esplicita quando gli studenti costruiscono il loro sapere in modo attivo in contesti reali e complessi e lo usano in modo preciso e pertinente, dimostrando il possesso di una determinata competenza.

Valutazione autentica

La valutazione definita 'autentica' intende consentire l'espressione di un giudizio più esteso all'apprendimento, cioè riferito alle capacità di pensiero critico, di soluzione di problemi, di metacognizione, di lavoro in gruppo, di apprendimento permanente.

Caratteristiche della valutazione autentica individuate da Wiggins (1998)

- È autentica, cioè simile al reale
- Richiede giudizio e innovazione
- Richiede agli studenti di “costruire” la disciplina
- Replica o simula i compiti richiesti agli adulti sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale

Caratteristiche della valutazione autentica individuate da Wiggins (1998)

- Accerta l'abilità dello studente ad usare efficacemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso
- Permette opportunità di ripetere, di praticare, di consultare risorse e di avere feedback su e di perfezionare la prestazione e i prodotti

Criteri di qualità di una prestazione autentica

Definire in maniera chiara:

- obiettivi cognitivi, metacognitivi e socio-affettivi
- scopi di apprendimento (*agganciati alla vita reale => perché si fa?*)
- abilità, contenuti, precisazioni, disposizioni, domande metacognitive, tempi e fasi del lavoro, prodotto atteso, risorse a disposizione

Quindi....

Criteri di qualità di una prestazione autentica

- Costruire le rubriche di valutazione per definire al meglio la prestazione
- Fare riferimento a contesti di apprendimento significativi e reali, cioè autentici della vita reale degli studenti
- Considerare le conoscenze pregresse degli studenti
- Progettare la prestazione in modo che ogni studente possa agire in base ai suoi modi e tempi di apprendimento, raggiungendo il successo

Fasi di una prestazione autentica

Comunicare agli alunni (inserire nell'incipit della prova):

- > tipo di prestazione da svolgere
- > scopo: situazione stimolo
- > obiettivi/abilità/contenuti
- > ruolo
- > destinatario
- > tipo e caratteristiche del prodotto atteso
- > tempi
- > risorse didattiche utilizzabili
- > modalità di valutazione

Gli studenti devono avere chiaro il percorso da seguire.

Cos'è una rubrica di valutazione?

- È uno strumento che individua le **dimensioni** (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità (eccellente, medio, essenziale, parziale), una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente “sa fare con ciò che sa” e non ciò che gli manca: “lavora sui pieni e non sui vuoti”
- Evidenzia quanto e come si è appreso
- Utilizza criteri oggettivi, condivisi, predefiniti, pubblici
- Educa gli studenti all'autovalutazione
- Influisce in modo efficace sulla metacognizione, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento
- Motiva al successo e migliora l'autostima

Modelli a confronto

Prestazione tradizionale

- I contenuti vengono trasmessi dall'insegnante e gli studenti li assimilano
- L'obiettivo è di terminare il programma
- La verifica dell'apprendimento porta alla formulazione del giudizio
- Contesto staccato dalla realtà, non sociale

Prestazione autentica

- L'insegnante, guida, modella, struttura
- Lo studente è attivamente coinvolto nel processo di apprendimento per svolgere la prestazione richiesta
- L'obiettivo è favorire un apprendimento profondo e significativo
- La valutazione avviene attraverso rubriche di valutazione condivise
- L'esito della prestazione permette allo studente di autovalutarsi
- Contesto reale in ambiente sociale

La Valutazione nella DDI

La Valutazione nella DDI

Valutare significa attribuire valore

La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, è necessaria e legittima

E' anche un diritto dello studente che solo in questo modo può ricevere gli adeguati supporti al proseguimento del suo percorso formativo

Premessa

Un passo indietro...

«La didattica a distanza, in queste difficili settimane, ha avuto e ha due significati. Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del “fare scuola”, ma “non a scuola” e (dall'altro lato... ndr) del fare, per l'appunto, “comunità” e non interrompe il percorso di apprendimento»

Nota MI 17.03.2020 n. 388

Premessa giuridica

Nella situazione emergenziale marzo-giugno 2020 ogni azione umana si doveva svolgere a distanza:

Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020

Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili

Dichiara lo stato di emergenza, all'epoca, fino al 31 luglio 2020

La premessa normativa: DL 23.02.2020 n. 06, conv. in legge 05.03.2020, n. 13

Art. 1, comma 2, lett. d)

sospensione del funzionamento dei servizi educativi dell'infanzia, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e degli istituti di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza (legittimazione giuridica della DAD)

DPCM 25.02.2020* (valido per Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Liguria e Piemonte)

Art. 1, lett. d)

i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali l'attività didattica sia stata sospesa per l'emergenza sanitaria, possono attivare, di concerto con gli organi collegiali competenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità

(* atto amministrativo, non ha forza di legge e ha carattere di fonte normativa secondaria, utilizzato, di norma, per dare attuazione a disposizioni di legge; è inoltre sottratto a questioni di legittimità costituzionale)

DPCM 04.03.2020

Art. 1 lett. g)

i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità (n.d.r.: stessa norma dell'art. 1, lett. m, del DPCM 10.04.2020 e del DPCM 26.04.2020);

Nota esplicativa MI 17.03.2020 n. 388 a firma Capo Gabinetto Bruschi

DL 08.04.2020 n.22 conv. in L. 05.06.2020 n. 40

Art. 2 (misure urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/21), comma 3:

..... in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

Modalità giuridiche nell'attuazione della DAD

I dirigenti scolastici possono attivare di concerto con gli organi collegiali competenti (DPCM 25.02.2020)

I dirigenti scolastici attivano (DPCM 04.03 e ss. già citati)

il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza (DL 08.04.220 n. 22)

DL 23.02.2020 n. 06, conv. in L. 05.03.20 n. 13

E la normativa generale sulla didattica ???

Collegio Docenti (art. 7, secondo comma, lettera a, Dlgs 297/94):

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa

Consigli di classe/Team didattico (art. 5, Dlgs 297/94)

Dipartimenti per programmazione

DAD e alunni disabili (L. 104/92 e Dlgs 63/17)

Punto di riferimento il PEI e normativa relativa

- Continuazione del processo di inclusione.
- Interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti
- Interazione a distanza con la famiglia
- Materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di DAD
- Monitoraggio dello stato di realizzazione del PEI.

DAD e alunni DSA (L 170/2010 e DM 5669 12.07.2011)

- Punto di riferimento il PDP e normativa relativa
- Strumentazione tecnologica già sperimentati
- Utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi

Stesse indicazioni per gli alunni BES

La Valutazione nella DDI

- E' improprio riproporre tout court, modalità di verifica e valutazione, proprie di un contesto in presenza
- Attività ordinaria che, da sempre, é parte del vissuto quotidiano della quasi totalità dei docenti
- Contesto nuovo, adottato, un anno fa, senza preavviso, forse con una preparazione non ancora affinata dall'esperienza

La Valutazione nella DDI

Le **Linee guida per la didattica digitale integrata (DM 89/2020)** chiariscono che:

Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La Valutazione nella DDI

La DDI ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare

Competenze disciplinari

- Comprensione dei linguaggi specifici
- Capacità di orientarsi all'interno di uno specifico contesto disciplinare
- Comprensione di brani e testi multimediali riferiti ad uno specifico settore
- Capacità di costruire schemi, tabelle, rappresentazioni diverse di contenuti
- Capacità di sintesi e di organizzazione dei contenuti
- Originalità degli apporti e contributo al lavoro di tutti

La Valutazione nella DDI

Competenze metadisciplinari

- Imparare ad imparare
- Metodo di lavoro (organizzazione, tempi, capacità di produzione)
- Saper raccogliere dati e informazioni
- Problem solving
- Utilizzo delle conoscenze in contesti nuovi
- Competenza digitale ovvero strumento attraverso il quale lo studente sta costruendo apprendimento

La Valutazione nella DDI

Competenze trasversali

- Autoregolazione dei tempi di apprendimento
- Capacità di concentrazione, impegno
- Resilienza
- Serietà del lavoro
- Capacità di relazione con l'adulto e con i compagni all'interno dell'ambiente di apprendimento costruito in DDI
- Capacità di interazione e collaborazione
- Capacità di sostenere altri compagni

Grazie per l'attenzione

Giovanni Fasan